

RSI De Weck manda un suo uomo a Comano

È arrivato il responsabile SSR delle risorse umane per chiarire le modalità dei licenziamenti

■ Il direttore della SSR Roger de Weck, giunto giovedì scorso in Ticino dopo l'ondata di polemiche per i licenziamenti messi in atto alla RSI, lo aveva detto: voglio vederci chiaro. Detto, fatto. Come riferito dal GdP e riportato nero su bianco in una nota interna destinata agli associati da parte del Sindacato svizzero dei mass-media (SSM) a Comano è arrivato un uomo di fiducia di de Weck per «indagare» su quanto accaduto e valutare come proseguire in questo delicatissimo momento. La decisione è scaturita nel corso di un incontro a Berna mercoledì tra SSM e SSR. De Weck, come si legge nella nota, ha definito «inaccettabile la modalità con cui sono stati trattati i collaboratori alla RSI» aggiungendo che la modalità per mette-

re in atto i licenziamenti necessari per rispettare il piano di risparmio a livello federale, «non appartiene alla cultura aziendale della SSR». Si è detto anche «preoccupato per il deteriorarsi dei rapporti con il sindacato». E poi l'annuncio: «De Weck ha deciso di mandare in Ticino Piero Cereghetti, responsabile nazionale risorse umane per fare chiarezza». Dal canto suo il direttore della RSI Maurizio Canetta, dopo aver fatto ammenda, aveva detto che era il primo a voler capire cosa era realmente accaduto nei giorni più caldi all'interno del palazzo di Comano. Il sindacato SSM, che in prima battuta era stato molto critico parlando di dipendenti «trattati come delinquenti» aveva ammorbidito i toni con una lettera del suo presidente, Renato Mino-

li, definendola «una vicenda strumentalizzata», per poi tornare sulle barricate: «Chiediamo il congelamento dei licenziamenti e la possibilità di avviare una vera consultazione». L'SSM, per informare gli associati e i dipendenti ha in agenda un'assemblea lunedì 8 febbraio alle 12.30 a Comano.

Scaramucce tra PPD e Lega

Sulla vicenda parlano anche i partiti. La Lega, tramite il Mattino aveva chiesto la testa di Canetta e ora scende in campo il PPD. Il settimanale Popolo e libertà dedica la copertina a Canetta con un fotomontaggio del direttore «sedotto e abbandonato». I protagonisti di tutto ciò sarebbero i leghisti Michele Foletti e Paolo Sanvido: «Ma la nomina non l'avete voluta voi?» chiosa il foglio del PPD. E riporta un articolo del Mattino dei due che tessevano le lodi di Canetta e si attribuivano i meriti: «La Lega ha dimostrato anche in questa occasione di sapersi staccare, quando serve, dalle logiche partitiche e puntare sull'interesse complessivo dei tesori cantonali da difendere». Non si è fatta attendere la replica di Lorenzo Quadri che, su Facebook, scrive: «Ma il presidente della CORSI, Gigio Pedrazzini, non è uno dei vostri? Nulla da dire al proposito? I leghisti hanno sostenuto la nomina di Canetta in una logica di meno peggio, dopo che il megadirettore de Weck aveva bruciato tutte le candidature più valide. Dalla nuova direzione ci si aspettava un cambiamento che però non c'è stato». **GI.RI.**